

Anche il sindaco Merola fa dietrofront: "Non possiamo perdere l'anima". E gli elettori M5S chiudono al dialogo: "Mai con il Pd"

# Bologna, il laboratorio politico che non c'è "I grillini sono di destra, nessuna alleanza"

## REPORTAGE

NICCOLÒ ZANCAN  
INVIATO A BOLOGNA

È mattina il sindaco di Bologna, Virginio Merola, ha inaugurato una strada nuova. Si chiama Fondo Valle Savena. Il primo progetto risale al 1992, quando lui era consigliere di quartiere. Ci sono voluti appena 26 anni. «Purtroppo questa è la fotografia dello stato del nostro Paese», dice sconsolato quando è sera.

Sono le ore estenuanti della trattativa per il governo che forse nascerà. Le ore dell'incertezza e degli ultimatum. Il sindaco della città rossa era sempre stato a favore di un tentativo di accordo fra il Partito Democratico, di cui lui è un esponente di spicco, e il Movimento 5 Stelle. Ma adesso ha cambiato idea. «Comincio a pensare che i grillini non abbiano capito niente. Non sono i padroni della verità. Il Pd non può essere la sostituzione di Salvini. È francamente ignobile quello che stanno cercando di fare. Non so come andrà a finire. Ma so che noi non possiamo perdere l'anima. Fare errori è umano. Ammetterlo fa la differenza. Adesso tocca a me, lo dico qui: pensavo ci fossero le condizioni per un accordo, dicevo che dovevamo andare a vedere. Mi sbagliavo».

Vista da Bologna, la pace non c'è mai stata. Ma nemmeno una tregua, e neppure il rispetto. Uno dei cavalli di battaglia dei 5 Stelle locali è prendere in giro il sindaco Merola per la sua propensione a commuoversi durante le commemorazioni. Lo accusa-

no di recitare. «Lasciamo perdere gli attacchi personali», dice il primo cittadino. «Ma questi sono stati anni difficili. Perché il Movimento 5 Stelle ci considera il nemico. Lo fanno a livello locale, così come a livello nazionale. Ecco perché sono pessimista. La loro unica ideologia è essere contro di noi. Non hanno nessuna intenzione di condividere un programma. A Bologna sono molto più in sintonia con la Lega. Come approccio. Come modo di fare. Ripeto: noi siamo il nemico. Siamo l'élite. Siamo quelli che comandano da troppi anni. Ci offendono ripetutamente. Questa roba di Bibbiano, mamma mia... Molti gli sono andati dietro. È faticoso. Mi chiedo fino a che punto dobbiamo arrivare. Inizio a pensare che i dubbi sollevati da Carlo Calenda siano davvero giusti. Forse, a questo punto, è più responsabile andare alle elezioni».

Se a Bologna cerchi dei punti di convergenza, te ne indicano uno: i diritti civili. Per esempio, la legge regionale approvata il 27 luglio contro le discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale. Ma tutti fanno fatica ad arrivare al secondo punto. Quando in consiglio comunale l'ordine del giorno erano i decreti sicurezza, i 5 Stelle hanno sempre votato contro. Così come sono contrari ai lavori per il Passante di Bologna, l'opera infrastrutturale più importante della città. E sono contrari nonostante il loro ex ministro, cioè Danilo Toninelli, abbia dato il via libera ai lavori. Anche per questo motivo il più importante



esponente del Movimento 5 Stelle in Emilia Romagna, Max Bugani, si è dimesso dal ruolo di vicecapo segretaria di Luigi Di Maio.

Il Passante di Bologna è come la Tav. Un totem. «Qui i 5 Stelle sono sempre stati contrari, Bugani ha detto che lo sarà ancora e comunque. E quei pochissimi che non erano contrari, si sono allontanati dal Movimento». Il sindaco Merola sta passando una serata di grande tormen-

to: «Bisogna prenderne atto. Non c'è la minima sintonia per poter stendere un programma condiviso. Forse ci sarebbe con una parte dei 5 Stelle, ma è minoritaria. A questo punto, io dico: andiamo al voto. Tutta la sinistra contro tutta la destra. E vediamo questi ideologi grillini come se la sfangano».

Max Bugani non risponde al telefono. Anche i 5 Stelle stanno vivendo ore travagliate. Tutto, qui a Bologna, era

incominciato con l'inno che proprio Bugani, uno dei fondatori del Movimento e socio di Roussau, aveva composto per il popolo grillino: «Ciao, amico mio. Sei spaventato, lo so. Ci hanno portato via il futuro e la serenità. Uomini senza scrupoli e dignità. Io non dormo, non mangio, non ridi. Ti prego amico, ascolta il mio grido. Mi sembrano pazzi i nostri politici». Al posto del suo vecchio studio fotografico in via Corticella, c'è

un negozio di frutta e verdura gestito da un ragazzo bengalese. Accanto, il ristorante di pesce della signora Chiara Cirulli: «Ricordo Bugani. Ho tifato per lui alla grande. Ma il fatto è che anche i 5 Stelle parlano bene e poi dimenticano. Ci deve essere un virus maledetto in Parlamento. Non capisco quello che stanno facendo. Non vogliamo inciuci. Se fanno l'accordo con il Pd, con me hanno chiuso». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

**ROSSELLA MURONI** La deputata di Leu: "Pd e M5S devono uscire dalle enunciazioni"

## “Serve condivisione sul programma Conte adesso deve darci risposte”

## INTERVISTA

FRANCESCO GRIGNETTI  
ROMA

Rossella Muroni, ex presidente di Legambiente, è vero che voi di LeU cominciate a essere irritati sul serio per il disinteresse ostentato nei vostri confronti da Pd e M5S?

«Guardi, non lanciamo diktat, né stiamo con il cappello in mano. Diciamo soltanto che un governo lo si appoggia, se si condivide il programma».

Volevate parlare con gli altri del programma, insomma, e invece assistete solo a vertici a

due per discutere di poltrone. «C'è una certa deriva machista che non ci appartiene. Per decidere se appoggiare o no questo governo, però, si deve uscire dalle enunciazioni. Perché a parole io mi ritrovo facilmente sia nei 5 punti del Pd, sia nei 10 del M5S. Ma bisogna entrare nel concreto se davvero vogliamo la famosa discontinuità. Prendiamo l'enfasi sul taglio dei parlamentari. Ecco, io non ho paura di dire che non ci siamo proprio. Siamo ancora all'antipolitica. E' un mood pericolosissimo. Non è tagliando sul numero dei parlamentari che rendi più efficiente il Parlamento.».

Lei è alla prima sua elezione. «Una esperienza brevissima, ma intensa. Ho visto da vicino come la continua dia triba tra Lega e M5S abbia bloccato tutto. Proprio per questo motivo, dico che occorre una condivisione sul programma. Altrimenti si ferma tutto di nuovo».

Da ecologista, soddisfatta almeno che tutti mettano l'ambiente in testa a ogni discorso? «Certo, ormai siamo tutti Greta... Beh, non proprio tutti. In questi mesi, la Lega è riuscita a bloccare ogni legge, anche quelle proposte dal loro ex alleato. Non è passata nemmeno

il divieto della plastica monouso. Si fa presto a dire "plastic free", ma poi bisogna andare alla radice del problema; in Italia, per dire, si produce il 70% di tutta la plastica monouso che poi si consuma in Europa: l'industria della plastica va accompagnata verso la riconversione. La destra ha fatto la sua parte fino in fondo. Non dimentico la legge sulla Legittima difesa che dal mio punto di vista ci consegna un'Italia spaventosa. Naturalmente i decreti di Salvini vorrei vederli spazzati via. Si consideri che io sono una dei 3 parlamentari che ha dato il proprio stipendio in garanzia



ROSSELLA MURONI  
DEPUTATA DI LEU

Sul taglio dei parlamentari non ho paura di dire che non ci siamo proprio. E' ora di finirla con l'antipolitica

per comprare la Nave Jonio e non posso accettare che ci siano 34 persone bloccate in mare. Bisogna mettere dei punti fermi, se vogliamo considerare ancora un Paese civile».

Ma lei, Muroni, ci crede in questa svolta green?

«Insomma. Oggi come oggi, chi potrebbe dire che non è d'accordo sull'economia circolare? Però poi si devono fare le scelte conseguenti nella legge di Bilancio. Sull'Iva, ad esempio, perché non cominciamo a tagliarla ai prodotti non inquinanti? Oppure, cito dati del ministero dell'Ambiente, perché non tagliare su 18 miliardi di incentivi che lo Stato assegna a produzioni inquinanti? Nel programma M5S ci sono tante cose condivisibili, ma devono essere capaci di passare dalle parole ai fatti. Il Pd, a sua volta, deve farsi perdonare molte cose».

Se dessero ascolto a voi... «Abbiamo consegnato a Conte le nostre proposte. Adesso aspettiamo le risposte». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI